

ID Samira: 26569
Codice Univoco Regionale: FGBIS003560
Denominazione: Complesso del Santuario di Santa Maria di Stignano
Tipo elemento culturale: Bene immobile SITO

CODICE

Tipo scheda	SI
ID Samira	26569

CODICE

Codice Univoco Regionale	FGBIS003560
Id Origine	119961
Condizione Giuridica Bene	Proprietà Ente religioso cattolico

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito archeologico
Ente competente	Sop. Archeologia Puglia
Ente Competente Ruolo	Tutela

ENTE COMPETENTE

Tipo Ente Competente	Soprintendenze ambito architettura-belle arti-paesaggio
Ente competente	Sop. Belle Arti BA-BAT-FG
Ente Competente Ruolo	Tutela

DATI ANALITICI**DEFINIZIONE**

Tipo elemento culturale	Bene immobile SITO
Denominazione	Complesso del Santuario di Santa Maria di Stignano

Descrizione

Leggenda e storia ne fanno uno dei primi santuari mariani del Foggiano e una delle più notevoli architetture del 1500. Posto sull'antica via Langobardorum, all'incrocio con l'attuale SS. n. 272, in una valle di grande fascino, trae le sue origini in epoca medievale. Il suo nome, associato al culto della Vergine, è attestato già a partire dal 1281. La tradizionale pietà, infatti, narra di un cieco della zona (tale Leonardo Di Falco) che, nel suo vario errare per mendicare un po' di cibo, fu sorpreso nel sonno dalla voce di una donna bellissima, la quale ad un tempo, gli ridonò la vista e gli indicò la presenza di un suo simulacro nascosto sui rami di una robusta quercia. Il miracolato avrebbe informato subito i vicini abitanti di Castelpagano i quali, colpiti dal duplice prodigio, accorsero in processione sul luogo, e costruirono una piccola chiesetta nel luogo della apparizione della Vergine, precisamente nel secondo arco della navata sinistra per chi entra nel tempio. I due quadri sul tamburo dell'ingresso principale, e che sono probabilmente opera del '600, ritraggono il miracolo e il conseguente rinvenimento. Oltre alla bella leggenda vi è la vera storia la quale grossomodo narra che in quel periodo fu ordinato di distruggere le icone e le statue che si trovavano in tutte le chiese, così alcuni monaci nascosero la statua della Madonna su di una quercia che si trovava proprio dove c'è l'attuale santuario, fino a quando non fu ritrovata da un pastore di Castelpagano che pascolava nella valle. E poi nacque la leggenda. Secondo gli storici la chiesetta era uno dei tanti oratori che costellavano i declivi e le vette che menano da Stignano a Castelpagano (dei quali si possono ancora ammirare i ruderi di quello della SS. Trinità sulla vetta retrostante al Convento e dell'altro di S. Agostino verso Castelpagano). Tutti questi oratori trovano la spiegazione storica nel fatto che essi siano stati i primi posti di riposo e conforto ai numerosi romei che qui stazionavano prima di affrontare la restante faticosa via per la Grotta dell'Angelo. Oppure uno dei tanti eremi di perfezione spirituale e sicurezza nel decadere turbinoso dell'Impero Romano e nel dilagare delle invasioni barbariche, al sorgere della nuova religione e al diffondersi del monachesimo. Nel 1500, la bellezza del luogo e il crescere prodigioso della Vergine miracolosa sollecitarono il cistercense Fra Salvatore Scalzo il quale, ansioso di una riforma nel suo ordine, abbandonò i confratelli monaci dell'abbazia di S. Giovanni in Lamis (l'attuale Convento di S. Matteo) e si ritirò qui fondando un nuovo sodalizio e costruendo un Convento accanto alla Chiesetta. Con l'aiuto del noto feudatore Ettore Pappacoda di Napoli, distrusse il vecchio oratorio e costruì questa nuova Chiesa nel 1515. Il merito fu quasi esclusivamente del Pappacoda il quale, dove era l'antico ingresso dell'oratorio, sull'attuale parete di levante, pose a suo vanto l'epigrafe che tuttora vi si legge. Fallito il tentativo di riforma di Fra Salvatore Scalzo, nel 1560 il Papa Medici, Pio IV, affidò il Santuario ai Frati Minori Osservanti.

Descrizione

La chiesa fu poi dichiarata insigne e dotata di speciali indulgenze. I frati minori incrementarono anche la fabbrica portando a termine la Chiesa nel 1613 con la costruzione del Transetto, della Cupola, del Coro e del Campanile nel 1615. La Chiesa fu consacrata nel 1679 da Mons. Vincenzo Maria Orsini, Arcivescovo di Manfredonia poi divenuto Papa col nome di Benedetto XIII. La storia narra che nel 1774 presso Rodi Garganico si arenò un capodoglio e gli abitanti del sobborgo impauriti dall'innocuo "mostro marino" invocarono l'aiuto della Madonna. Per ringraziare la Vergine della grazia ricevuta, portarono al convento due grosse ossa custodite nel santuario fino a qualche tempo quando furono il santuario fu soggetto a diversi furti. Fino alla metà del sec. XIX fu uno dei più grandi santuari mariani della Capitanata. La festa, che si celebrava il 15 agosto, richiamava per tutta l'estate folle considerevoli; in tale occasione il vescovo di Lucera, nel cui territorio il santuario ricadeva, inviava ben venti sacerdoti che vi svolgessero servizio di confessori. Nei primi decenni del sec. XVII il convento, insieme a quello di San Matteo, divenne noviziato della provincia francescana di Sant'Angelo. Alla fine dello stesso secolo era superiore P. Salvatore da Morrone nel Sannio, di santa vita. Nel 1686 una persistente siccità aveva prosciugato ogni riserva d'acqua mettendo la comunità dei Frati, che non era piccola, in grave difficoltà. P. Salvatore ricorse alla Vergine di Stignano, e un giorno, dopo aver pregato con confidenza, trovò la cisterna del secondo chiostro colma di freschissima acqua. La fama di quest'acqua miracolosa si sparse dovunque sì che il Barone di Rignano, proprietario delle case addossate al convento, ne portò qualche bottiglia a Napoli dove si ottennero "molte e mirabili guarigioni", così ricorda il P. Serafino Montorio nella sua opera Zodiaco di Maria. I Frati di Stignano giravano tutta la Capitanata per la questua ed erano da tutti conosciuti. La loro ospitalità qualche volta procurò qualche imbarazzo come quando, nel 1647, al tempo della rivolta di Masaniello, avendo a Foggia preso il comando della rivolta il "notar" Sabato Pastore, alcuni nobili del capoluogo dauno cercarono a Stignano sicuro asilo. I Padri Francescani fecero di questo Convento una casa di studio e di Noviziato per la formazione dei religiosi, rendendola ambita dimora di Religiosi, Santi e Dotti. Nei secoli posteriori il Santuario subì altri rimaneggiamenti a causa di terremoti (1627) e incendi (1814).

Schema d'impianto del sito

Regolare/Ortagonale

Permanenza d'impianto

media

Tipo di evidenza

Strutture

Criterio Perimetrazione

Ingombro delle strutture

Stato di conservazione Restaurato

INTERPRETAZIONE OGGETTO

OGGETTO

Categoria Area/Luogo
Tipo Santuario
Funzione Sacra/religiosa/culto

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FG
Comune San Marco in Lamis
Località Stignano
Modalità di individuazione Dati bibliografici
Descrizione della localizzazione Il santuario è posto lungo la SS272.
Affidabilità del dato Certo
Bene urbano no

GEOREFERENZIAZIONE

Metodo di localizzazione CTR (carta tecnica regionale)
Tipo di georeferenziazione areale
Tecnica di georeferenziazione rilievo da foto aerea senza sopralluogo
GEOJson info originale

```
{"type":"Feature","geometry":{"type":"Polygon","coordinates":[[[15.5792092,41.7192243],[15.5794716,41.7191942],[15.579696,41.7191685],[15.5797276,41.7193236],[15.5799531,41.7192978],[15.5799528,41.7192965],[15.5800591,41.7192835],[15.5801584,41.7192723],[15.5801702,41.719314],[15.5801852,41.7193273],[15.5806509,41.7191985],[15.5806777,41.7192516],[15.5802142,41.719383],[15.5802658,41.7196366],[15.5801691,41.7196476],[15.5801628,41.7196162],[15.5800643,41.7196274],[15.5800509,41.7195616],[15.5800077,41.7195665],[15.5800099,41.7195775],[15.5797432,41.7196079],[15.5796835,41.7196237],[15.5797026,41.7196789],[15.5797176,41.7197222],[15.5796327,41.7197387],[15.579619,41.719699],[15.5795952,41.7196412],[15.5793221,41.7197042],[15.5792959,41.7196209],[
```

15.5793987,41.7196027],[15.5793872,41.7195663],[15.579424,41.7195597],[15.5793855,41.7193716],[15.5792428,41.719388],[15.5792092,41.7192243]]}], "properties": {}}

CRONOLOGIA

Periodo	Età moderna (XVI -XVIII secolo)
Periodo	Età contemporanea (XIX-XXI secolo)
Periodo	Basso Medioevo (XI-XV secolo)

CRONOLOGIA SPECIFICA

Datazione secolo	XX d.C.
Datazione secolo	XVIII d.C.
Datazione secolo	XVII d.C.
Datazione secolo	XVI d.C.
Datazione secolo	XV d.C.
Datazione secolo	XIX d.C.
Datazione secolo	XIV d.C.
Datazione secolo	XIII d.C.
Datazione secolo	XII d.C.
Datazione secolo	XI d.C.

Motivazione cronologia	Bibliografia
------------------------	--------------

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Dal	XVI
Al	XX

Notizia

Il santuario sorse nella prima metà del Cinquecento, fu per tre secoli casa di noviziato della Provincia di S. Angelo. I frati furono allontanati nel 1862. Il convento restò in balia di ladri e di caprai e si ridusse a ruderi. La sorprendente rinascita ha avuto inizio nel 1953, con la donazione di tutto il complesso (Chiesa e Convento) alla Provincia da parte del Dr. Francesco Centola.

Riferimento Intero bene

Notizia sintetica Costruzione

Fonte Bibliografia

NOTIZIE STORICHE

Dal XIII

Al XIII

Notizia Il suo nome, associato al culto della Vergine, è attestato già a partire dal 1281.

Riferimento Intero bene

Notizia sintetica Consacrazione/Dedicazione

Fonte Bibliografia

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento intervento Costruzione

Denominazione Maestranze pugliesi

Fonte Bibliografia

Motivazione attribuzione Analisi delle strutture

INTERVENTI

INTERVENTI ESEGUITI

Fonte archivio no

Fonte Bibliografia no

VERIFICABILITA'

VERIFICABILITA'

Verificabilità attuale da verificare

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

FRUIZIONE E VALORIZZAZIONE

Sito visitato si

Tipo di fruibilità Edificio di culto

Grado di rischio Basso

Potenzialità Alta

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00006409

Riferimento bibliografico completo Zander G., Fallani G. a cura di, Appunti sull'architettura religiosa in Capitanata: la chiesa e il convento francescano di S. Maria di Stignano presso San Marco in Lamis, ,1985

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00006427

Riferimento bibliografico completo Ferrara K., Corsi P. a cura di, Il convento di S. Maria di Stignano. Vicenda artistica in età barocca : Quaderni del Sud, 1999

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00007237

Riferimento bibliografico completo Nardella T., Stignano. Storia e vita di un santuario garganico : Adda Editore, 1975

BIBLIOGRAFIA

Sigla per citazione 00009274

Riferimento bibliografico completo Zander G., Fallani G. a cura di, La Chiesa e il Convento francescano di Santa Maria di Stignano presso San Marco in Lamis, Storia e arte nella Daunia medievale,1985

ANNOTAZIONI